

Esce ogni Domenica: costa per Udine annue lire 14 antecipato; fuori lire 18. Per associarsi basta dirgersi alla Redazione o ai Librai ipocaricati.

L'ALCHIMISTA

Lettore e gruppi franchi; i reclami gazzette con lettera aperta senza affrancazione. — Le inserzioni di avvisi cent. 15 per linea, e di articoli comunicati c. 30.

Num. 2.

7 Gennajo 1855.

Anno VI.

LA GUERRA AI TEMPI ANTICHI

L'uomo aveva mosso appena i primi suoi passi sulla terra, e già una lotta fraticida la insanguinava. Il dualismo del bene e del male, individualizzato in Caino ed Abele, iniziò la sua lotta eterna nella grande famiglia dell'umanità. L'uomo creato fratello dell'uomo, stese la destra a colpire il fratello. D'allora l'Angelo sterminatore agitò infaticabile il suo lizzzone ardente sui popoli della terra; e i popoli della terra vennero ad uno ad uno ad offrire il loro olocausto di sangue sull'altare della Discordia. — La guerra divenne una tremenda necessità nell'umana natura; ed i popoli tutti videro in questo flagello una legge del mondo, videro negli uomini che si gettavano sugli uomini qualche cosa di irresistibilmente divino, *l'ira ed il castigo di Dio*. Dacchè la forza usurpò il nome di diritto, vale a dire dacchè la creatura fu gettata sulla terra colle sue passioni ed i suoi istinti malvagi e vi furono oppressori ed oppressi, la guerra fu la principale occupazione degli uomini, e si dei tristi come dei buoni, poichè la giustizia non trionfa che appoggiandosi alla vittoria. Interroghiamo la storia, ed essa ci additerà i popoli immolarsi a vicenda, senza tregua, senza fine, senza misericordia, quasichè la terra non fosse che un immenso altare di sacrificii, e la creatura, nata per amare, volesse scancellare nel sangue la nobile impronta ricevuta da Dio.

Ora gettando uno rapido sguardo sulle tre grandi Epoche del Mondo, noi scorgiamo nelle guerre che afflissero l'umanità, benchè generate sempre dalle stesse passioni e dagli istinti medesimi, un carattere esenzialmente diverso; e noi le vedremo potentemente reagire sui costumi e la civiltà delle nazioni.

La guerra antica ci presenta un carattere di grandezza imponente, che non è solamente dovuta ai secoli che trascorsero. Noi vediamo i popoli rovesciarsi come torrenti sui popoli; lottere la forza e la forza brutale, ma ancor vergine dell'uomo, colle sue spaventevoli conseguenze, i suoi grandi istinti: e in quell'urto sfracellarsi i più grandi imperi che mai vide la terra, combattere battaglie che decidono del destino del mondo. —

Ciro a Timbre conquista l'impero dell'Asia contrastato dagli Assiri di Babilonia, e dai Persiani: la giornata d'Azio muta i destini

di Roma: Maratona e Salamina salvano colla civiltà della Grecia quella del Mondo, poichè la Grecia fu la maestra delle schiave umane.

Così i fatti tutti dell'antichità come gli uomini portano il marchio della grandezza dell'epoca. Quelli uomini disfatti furon quelli che segnarono il loro passaggio sulla terra elevando le Piramidi d'Egitto, i monumenti della Grecia e quelli di Roma! Poeti, Eroi, rettori di uomini in cui la tempra delle anime sia al livello delle azioni. Guerrieri e profeti che incitano i popoli a tremende battaglie, che scagliano anatemi sublimi ai quattro venti della terra, mentre un mistico leone aggruppato ai loro piedi scande ruggendo il ritmo di quelle formidabili maledizioni.

La guerra antica, finchè i popoli stavano privi di civili ordinamenti, era una guerra d'istinto, in cui gli uomini spinti da prepotenti bisogni si gettavano come le fiere contro gli uomini, solo per soddisfarli e per uccidere. L'arte della guerra propriamente detta era nella sua infanzia, e per trovarne i rudimenti fu d'uopo discendere ai Persiani, ai Greci ed ai Romani, discendere dalla clava di Ercolé alla daga delle Legioni. Il sangue versato ridomanda sangue; da qui la necessità di nuove guerre che inferocivano i costumi, e impidivano lo sviluppo della civiltà. Queste guerre erano tanto più frequenti quanto maggiore era l'equilibrio tra le diverse nazioni della terra; poichè mentre queste ancor sitte e sepolte rimanevano nelle tenebre della barbarie, già la Grecia salutava il secolo di Pericle, e Roma quello d'Augusto. Da ciò la coscienza del proprio potere, e delle proprie forze: i grandi mezzi, e coi grandi mezzi il desiderio sfrenato, e la rapidità delle conquiste.

I Persiani e più specialmente i Greci ed i Romani furono i primi veri maestri dell'arte militare. I primi fondatori d'uno dei più vasti imperi della terra ammossitisi tosto che toccato l'apice della grandezza, caddero al primo cozzo delle langi Macedoni e del Genio d'Alessandro. I Greci la cui robusta organizzazione militare potè resistere ai conati di Serse e del suo milione di soldati, piegarono dinanzi all'impeto irresistibile delle legioni Romane. Questi con meno tattica dei Greci, ma con più strategia di guerra, approfittando per migliorare di tutte le nozioni dei nemici che avevano a combattere, mostraron le loro Aquile vittoriose ai quattro venti della terra. La

guerra fu per i Romani un sistema, di cui i loro costumi e le loro leggi ne risentirono l'influenza. Assaliti e più spesso assalitori, finchè seppero conservare la severa e robusta semplicità dei loro principi stettero liberi e vittoriosi, e le nazioni della terra dovettero piegarsi presso che tutte dinanzi al genio del Campidoglio. Ma l'Onnipotente segnò un limite alle umane grandezze. I costumi corrotti, la libertà perduta, le armi cittadine cadute nelle mani di mercenari stranieri minarono il piedestallo su cui poggiava l'immenso colosso di Roma. Allora si videro i discendenti dei Camilli e dei Scipioni strisciare tremanti dinanzi al trono svergognato dei Cesari. Il loro coraggio che già conquistava il mondo all'eterna città, non brilla più che nell'impossibilità con cui ricevono l'ordine del loro supplizio, ultimo bagliore del loro antico eroismo. Cortigiani in senato, ritrovano nell'ora suprema qualche cosa dell'anima antica, e apprendendo stoicamente le vene quando bisogna morire, prolungano i loro ultimi momenti in mezzo alle rose ed ai profumi con un'indolenza che somiglia molto al coraggio.

Roma è caduta e con essa tramontò l'Era del Mondo antico. Ora il pugnale di Bruto e la mannaia dei Cesari stanno sepolti insieme alla polve de' suoi eroi sotto le stesse rovine.

M. DOTT. VALVASON.

AGRICOLTURA

SOLFATO DI FERRO USATO COME RIMEDIO PER LA MALATTIA DELLE VITI.

Ammessa l'ipotesi che questa malattia derivi dall'alterazione della pianta e delle radici, e che questa nelle sue cause, nei suoi effetti, e nel suo sviluppo abbia molta analogia colla clorosi collo scorbuto e soprattutto coll'anemia, un distinto agronomo e medico francese dopo molte esperienze felici, propone l'uso di questo sale per riparare al flagello desolatore dei vignetti, ed ecco come il sullodato agronomo si esprime. "Dopo aver provato inutilmente l'acqua di calce, l'acque di cloruro di calce, la saponata semplice o mista all'acido solforico, l'acqua di catrame, l'aceto canforato, l'unguento mercuriale, il lessivio, la decozione di tabacco, i fiori di zolfo ecc. ecc. allinei-ioni mi decisi di ricorrere alla soluzione di solfato di ferro come concime, e non posso abbastanza lodarmi della mia risoluzione." L'agronomo stesso dichiara inoltre, che questo metodo di cura è assai economico si pel tenue prezzo del solfato di ferro, si perchè lo spendio della man d'opera è assai poco, quando si facia all'epoca dell'aratura. In quanto al modo di praticare questa cura, ecco come ci viene insegnato dallo stesso suo autore. "Non appena l'agricoltore si è fatto accor-

to dell'esistenza della malattia deve snudare la pianta asportandone la terra, coprendo la pianta stessa con altra terra presa nell'intervallo fra una vite e l'altra, aspergendo quindi con una soluzione aquosa di solfato di ferro. Due litri di questa bastano per una pianta, e trascorsi 15 o 20 giorni si inaffierà di nuovo badando però di unire alla terra stessa da 20 a 25 grammi di solfato di ferro per ciascuna pianta. Così si adopera quando le piante malate son poche, ma se il morbo ha invaso tutto il vigneto, si supplisce mescolando colla terra, che copre ciascuna vite, ottanta, cento ed anche centocinquanta grammi di solfato di ferro. Questo metodo si usa tanto a malattia sviluppata, quanto prima della sua comparsa; ma nel secondo caso si deve adoperare quando la vite comincia a germogliare. La soluzione si prepara nelle seguenti proporzioni; aqua litri 100, solfato di ferro chilogrammi 2. "

NERO ANIMALE USATO COME CONCIME

Una serie di esperienze tentate in parecchie provincie di Francia hanno addimostrato che nessuna materia è dotata di maggiori virtù fertilizzanti, massime per i terreni che vengono dissodati, quanto il nero animale adoperato, quando è pulito, solo nella proporzione di 4 a 5 etolitri per ettaro. Da ciò si vede che questo nuovo concime è destinato a produrre un felice mutamento nelle condizioni agricole della Francia, e di qualunque altro paese che abbia grandi terreni da bonificare. Il nero, di cui suolsi usare a quest'uso, è quello che ha servito nelle raffinerie dei zuccheri, e, se questo mancasse, si può sopperirne al difetto col nero vergine o semplicemente colle ossa tritte sottilmente o, a dir meglio, polverizzate. La sostanza che domina in questa materia è il fosfato di calce tanto utile alla vegetazione; vi si trova anche dell'azoto, ma in proporzioni insignificanti relativamente a quelle che esige una buona raccolta di cereali. Si deve dunque conchiudere che, se questo concime produce un'abbondante vegetazione nelle terre dissodate, ciò deriva principalmente dal fosfato di calce che contiene, essendo quelle terre fornite di tutte quelle sostanze organiche assimilabili che sono necessarie alla vita delle piante, ciò che non avviene usandolo nelle terre già coltivate le quali difettano di sostanze assimilabili, difetti per cui si supplisce aggiungendo al nero animale degli ingrassi azotati come sarebbe il sangue.

Abbiamo raccolto questi cenni da un articolo inserito nel Giornale dei lavori dell'Accademia nazionale di Parigi all'effetto di far persuasi i nostri agricoltori a far lor pro di sì preziosa sostanza fertilizzante, tanto più che di questa non ci è difetto nella nostra Provincia, qualora si sappia usosfruirla le ossa degli animali, che ora si mi-

seramente si trasandano, cosa agevole anche ai meno agiati, lasciando ai doviziosi il giovarsi di quella che si apparecchia nella raffineria dei zuccheri d'Udine, come fra gli altri fece con tanto successo il zelante agricoltore Dott. Moretti.

Z.

LEGUMI COMPRESI: NUOVO METODO CHE PUÒ AVERE
IMPORTANTI RISULTATI ECONOMICI.

Un giardiniere francese, il signor Masson, il quale per questa sua utile scoperta fu nominato Cavaliere della Legion d'Onore, fu onorato dal premio Moulhyon, e dal giuri di Londra della grande medaglia, dopo lunghe ricerche riuscì a scegliere uno dei problemi più interessanti per l'economia sociale, quello cioè di ridurre i legumi in un piccolo volume, conservando loro nulladimeno tutto quanto il sapore primitivo e le qualità nutritive. Si avrà un'idea sufficiente del valore di codesta invenzione, specialmente per lunghi viaggi di terra e di mare, quando si ponente che 720 chilogrammi di cavoli sfogliati ed essiccati si sono ridotti a 69 chilogrammi di materia ristretta dalla essiccazione e dalla compressione idraulica.

Codesta enorme perdita di sette ottavi del peso primitivo proviene dal disperdimento dell'acqua di vegetazione che in certi vegetali, come sono appunto i cavoli, la insalata ed altri che con voce generale si chiamano acquosi, si eleva sino all'80, all'85 per cento del loro peso naturale quando sono allo stato fresco; di maniera che il sig. Masson può mettere nel piccolo volume di un metro cubo l'enorme quantità di 25,000 razioni di legumi essiccati o pressurati per marinaj o soldati.

Quando se ne vuol usare, si collocano quelle foglie di vegetali nell'acqua calda per circa una mezz' ora, nella proporzione di 10 litri d'acqua per ogni chilogrammo di legumi; così ripigliano la loro acqua di vegetazione, si che di frammenti secchi e legnosi che mostravano essere avanti, in poco tempo ritornano verdi e molli come ne fossero novellamente colti; ed allora si trattano come se veramente fossero tali, cioè si mandano alla cucina nei modi ordinari.

La stessa invenzione può non meno rieccir importante per la conservazione delle piante medicinali; ed è chiaro a tutti quale grande vantaggio può la medicina ritrarre in una solla di circostanze nelle quali l'applicazione di foglie verdi è indispensabile.

Sia dunque per un verso sia per l'altro non andrà molto che per tutta l'Europa sarà diffuso questo importante meccanismo a vantaggio di tutta la società per la conservazione invernale o per facile trasporto di legumi: gli ortolani, i coltivatori d'ogni genere potranno produrne una mag-

giore quantità, sicuri che non andrà a male, e riducendo anche il prezzo quanto si vuole, ne ritrarranno sempre maggior beneficio in ragione della quantità, si che vantaggio rieccrà per un lato e per l'altro.

ILLUSTRI CONTEMPORANEI

Mencikoff — Orloff — Nesselrode.

Da un opuscolo del noto panslavista Ivan Golovin, intitolato: *The Nation of Russia and Turkey and their destiny*, prendiamo i seguenti schizzi caratteristici di *Mencikoff*, *Orloff* e *Nesselrode*, tre principali uomini di Stato russi. Egli è naturale che queste notizie non possono aver titolo per esser prese assolutamente come verità storiche.

Il ministro della marina, dice egli, parlando del primo, è celebre per suoi bisticci. " Che dite del mio Ministero? gli domandò una volta l'Imperatore. — Esso non può esser fortunato, rispose Mencikoff, poichè l'uno dei ministri ha un braccio lungo (il nome *Dolgoruky*, ministro della guerra, significa *braccio lungo*), e l'altro ne ha un solo; (Bibikoff, ministro dell'interno, ha perduto un braccio.) Adlerberg ha *bonne mine*, ma pure la sua *Mine* (nome dell'amante di Adlerberg) non mi piace. " " Un'amazona francese s'era attratta l'ammirazione di tutta Pietroburgo colla sua abilità nel cavalcare. Chiamata al palezzo del Granduca Michele, essa giunse a domare un cavallo restio, che nessuno sino allora aveva potuto montare. " " Sciocchezze! gridò Mencikoff; fin là ci arrivo anch'io " ; e, immemore de' suoi anni, si slanciò sul cavallo, ne fu tosto gittato a terra e n'ebbe danneggiate ambe le gambe.

Quando la Duchessa di Leuchtenberg partorì un figlio, al quale fu imposto il nome di Giorgio, Mencikoff disse " " Leuchtenberg ha un Giorgio (l'Ordine militare russo) senza aver fatto nulla per meritarlo. " " La sua fama militare data dalla conquista di Anapa. Presso Varna, una palla morta di cannone gli passò sul piede, mentr' egli fumava tranquillamente tabacco. Egli ha talento ed ambizione, ma incontrastabilmente più della seconda, che del primo. Spesso si vede cavalcare per le vie di Pietroburgo nel suo uniforme di marina; ha bianchi i capelli, pallida la faccia ed un paio d'immensi mustacchi.

Il conte Orloff (pronuncia Arloff) è uno dei più grandi e forti uomini della Russia (intendesi fisicamente); per questo motivo egli è il favorito dello Czar. Fu egli che conchiuse il trattato di Adrianopoli nel 1829.

Nel 1831 egli venne mandato nella vecchia Russia per reprimervi una sollevazione sorta nelle colonie militari. In questa occasione egli uccise di propria mano e con un sol pugno un giovane soldato, ch'era uscito dalle file per is-

riegargli le cause del malcontento. Questa prova di forza fece una impressione così tremenda su quel popolo primitivo, che la sollevazione, tosto cessò, e 12,000 soldati dovettero marciare in Siberia.

„ L'autore lo assolve dall'accusa d'aver avvelenato il conte Diebiò ed il Granduca Costantino.

„ Carlo Alberto (o meglio Carlo Roberto), conte di Nesselrode, nacque nell'anno 1770 a bordo d'un bastimento inglese, ch'era appunto in procinto d'entrare nel porto di Lisbona. I suoi genitori erano Tedeschi al servizio russo; e, non trovandosi alcun prete protestante sul bastimento, fu battezzato secondo il rito della Chiesa anglicana. L'Inghilterra può perciò pretendere all'onore di contarlo fra' suoi compaesani.

Il Papa Gregorio XVI, aspettando a Roma una visita del conte di Nesselrode; „ Conviene, disse, ch'io lo tenga ben d'occhio, giacchè egli unisce in sé quattro o cinque nazionalità. „

„ I parenti di questo ministro sono conti della Vestfalia e conti dell'Impero germanico. Per questo motivo egli respinse mai sempre le offerte di titolo russi. In origine egli era destinato alla marina; ma, avendo lo Czar Paolo osservato in lui disposizioni ad essere un diplomatico, egli si dedicò a questa carriera.

„ L'autore racconta che Nesselrode non potè mai apprendere la lingua russa, e che non ama punto i Russi, e sempre si sforzò di promuovere gli interessi germanici a fronte degl'interessi russi (1). La sua fede anglicana, e l'odio suo contro il liberalismo, lo fecero avversario dell'insurrezione greca, ed egli amareggiò gli ultimi giorni dell'Imperatore Alessandro, dipingendo gli la rivoluzione greca come il socolore del liberalismo.

„ In quanto a talenti diplomatici, l'autore è d'opinione che Metternich e Pozzo di Borgo lo superino di gran lunga. „

CRONACA SETTIMANALE

Medicina

A Costantinopoli si ha gran bisogno di medici per curare i feriti ed i malati che vengono dalla Crimea. Gli studenti licenziati dalle nostre Università sarebbero di molto sollievo e sollevo alla umanità sofferente, e farebbero inoltre il loro interesse, perchè sono assai stimati adesso in Turchia i medici istituiti alla maniera Europea, e si confida loro facilmente la direzione degli spedali, e la sovraintendenza su' quei del paese, che suppliscono al mancato di cognizioni con assidue cure e rispetto a chi sa più di loro.

Telegrafia

Si lavora prestamente alla linea Telegrafica di Jassy.

Economia Pubblica

Le Casse di risparmio di Parigi hanno dato i seguenti risultati settimanali: versamenti ricevuti il 24 dicembre

228,400 fr. Rimborsi effettuati la settimana dopo a 2,454 individui fra i quali 973 soldati, 523,712 fr. Si pagavano nella stessa settimana gli interessi di 43,201 fr.

La casa di ricovero per i poveri vecchi ha ricevuto 80,159 franchi.

Bibliografia

Duruy, rappresentante eminente della nuova scuola storica politica a Parigi, pubblica adesso una nuova *Storia Universale* di tutti i popoli, delle religioni, arti, scienze, leggi, lettere, dell'agricoltura, industria e commercio d'ogni epoca.

— Lavallée ha scritto l'*Istoria dell'Impero Ottomano*, libro popolare, che meritamente ha ottenuto un gran successo. Dacchè serve la guerra incominciata dalla Porta, si hanno scritte più storie ed altre opere scienzistiche sulla Turchia e i Moschimani, che in tutti gli anni addietro.

— Si sta ora pubblicando a Trieste *Il vocabolario ebraico-italiano* del dott. Luzzato. Quest'opera utilissima ottiene presso i cultori della lingua ebraica sempre maggior favore e procaccia al suo autore sempre maggiori titoli alla pubblica stima.

— Col titolo di fiore romantico l'editore Rossi di Firenze intraprende l'edizione di una scelta raccolta di romanzi originali italiani e stranieri. Si è cominciata la pubblicazione della *Peruviana Cibo di Guerrazzi*.

Giornalismo

A Parigi si stampa dai più chiari ingegni della Francia il *Journal des Enfants*, periodico istruttivo e morale adattato alle giovani menti, che egli intende educare.

— A Bucarest fu pubblicata una legge sulla stampa, ad imitazione di quella adottata in molti Stati d'Europa. La cauzione per la pubblicazione di un giornale è di 400 zecchinini.

Delitti

Un uomo mascherato a Voitur s'introdusse in una casa, chiedendo alla moglie del padrone, ch'era sola in casa, dell'acqua di vite. Questa spaventata cercò fuggire, ricusando di dargli ciò che chiedeva. Allora l'assassino l'afferrò, le pose una sciarpa alla bocca, e un ginocchio sul petto, e così tentò soffocarla. Dopo qualche minuto fuggì credendola morta. Era una vendetta premeditata. Però il marito giunse in tempo per soccorrere la consorte e salvarla.

Teatro

Accademia Euganea-Filodrammatica « I Solerti » in Padova. Il Poeta e la Ballerina di Paolo Giacometti fu l'altra sera rappresentata dall'egregia nostra filodrammatica Società « I Solerti ». Commedevole sotto ogni aspetto ne fu la esecuzione, e chi vi primeggiò fu il sig. Pietracci nella parte di Giorgione. Il sig. Minto, che sostituì il sig. Bassi ammalato, ebbe plausi nella parte del Poeta, e la signora Beccari n'ebbe parimenti, e spontanei, nella parte della Comica. La Ballerina venne sostenuta da una giovane esordiente, la signora Bovolenta, a cui, ci scusi, raccomandammo per l'avvenire più precisione d'esposizione. — La farsa « I due Stifelius » primo lavoro di un giovane padovano fece ridere in onta alla pochezza delle cose — e ne ebbero merito i valenti esecutori della stessa signore Beccari e Biagi, signori Minto, Piorioli e Centauri. Anche la signora Biagi è un giovine acquisto della Società che promette qualche cosa, e una giovinella, eh, a quanto pare, sente molto, ma pregheremo pur essa a sciogliersi un colpo poco dal legame della declinazione. Speriamo che il sig. Beccari, il Direttore della Società, alle cui cure dobbiamo questa colla filodrammatica unione, saprà valersi di questi giovani dilettanti, collocandole a dovere nelle produzioni avvenire, perchè possano in seguito esser pur esse un fiore della filodrammatica Euganea ghirlanda. In questa sera una società di filarmonici, diretta dal bravo sig. Wolf, rallegrò immensamente il Teatro pieno, e forse troppo, di spettatori, per cui l'intero spettacolo riuscì graditissimo.

Mode

Si usano le pelli piumate con un nastro trasversale di velluto di bandò, a sinistra un fiore o una foglia; si usa anche un cerchio di blonda o di pizzo. I colori di moda sono il verde e il bianco, perciò consigli bianchi ricamati, collari alla Luigi XIV ecc. Le stoffe usatissime sono il velluto, la seta operata, i *taffing*, le *algerine* e la macchietta drappo di lana a grandi arabeschi e ghirlande che ha il singolar vantaggio di non logorarsi mai. Nelle sale da ricevere si costuma una *causense* e sedie a braccioli comodissime, per stoffa e disegno diverse dalle altre maglie, un *puas* o cuscino rotondo di velluto ecc. Abiti di moda per gli uomini *Wajitom* larghe maniche ecc.

Agricoltura

Dacchè la unione doganale Alemanna ha favorito l'esporto del vino del Reno, la fabbricazione di questo ha fatto grandi progressi. Al momento della vendemmia nei paesi sulle rive del Reno, si fa la scelta dell'uve, e si fa anche raccolta in più volte, anche qualche settimana più tardi secondo la maturità dell'uve. Questo metodo dovrebbe esser attivato nei nostri paesi, offrendo il vantaggio della miglior qualità del vino per la bontà delle uve e anche per il maggiore prodotto, aspettando con posteriori raccolti la maturazione delle uve in ritardo. Per piantare colla una vigna nuova, si scava il suolo alla profondità di due metri e anche più, e se la natura del terreno si oppone, si cerca altrove una terra vergine e opportuna, si usa la terra che si trova tra le rocce che è grigia e assai grassa ed ha l'odore dell'argilla: contiene molta silice, ossido di ferro, carbonato di calcio, magnesia, acido fosforico ecc. Vi sono delle piantagioni di viti a Deidesheim che contano cinquant'anni di prospera vegetazione: quegli abili vignaiuoli usano fare dei tagli profondi nei vecchi fusti, per costringerli a ringiovanirsi con nuovi tralci: invece del legno s'usa il filo di ferro per condurre e sostenere i rami della vite. I lavori intorno alla vigna cominciano in febbraio col pulimento della pianta e terminano colla vendemmia: bisogna distruggere con apposito econeime le parassiti, in maggio rimuovere a 15 centimetri il suolo, poi recidere i tralci superflui, all'epoca della fioritura, il taglio, indi lo spoglio delle foglie, per lasciare tutto l'alimento, il calore, l'aria al frutto.

— Un giornale di Vienna annunziando la prossima riapertura dell'Università di Parma si congratula perchè a questa verrà aggiunta anche la cattedra di agronomia. Benchè a noi pure sia riuscita grata una tale notizia pur non possiamo perciò rallegrarci allrettanto avendo per fermo che intanto che questo insegnamento non sarà legato ad un sistema completo di studj agrari, e finchè l'agronomia non sarà elevata al grado di professione librale, e finchè non siano quindi conferiti ai giovani studiosi delle agricole discipline quei titoli onorifici che altri acquistano col farsi seguace delle dottrine mediche o legali, l'istituzione di una cattedra isolata d'agricoltura nelle università non potrà che portare scarsissimi frutti. Per realizzare ad effetto questa grande riforma che tanti avanzzi importerebbe alla scienza e alla pratica agricola, basterebbe l'aggiungere come studio libero anche quello della agronomia nei ginnasi, associanci la cattedra di agricoltura dell'Università a quella della veterinaria della fisica, della chimica e del disegno e di qualche altro studio che col l'agronomia intimamente si lega, cosa agevolissima ad attuarsi poichè nell'Università esistono già tutte queste scuole, nè ci sarebbe nopo di fondarne di nuove, come non lo è stato allorchè alla facoltà medica s'aggiunse lo studio della farmacia, poichè i medici e farmacisti ebbero in comune parecchi studj come potrebbero averli gli agronomi e gli ingegneri e coi medici. La proposta è buona, e ciò diciamo senza jattanza non perchè sia nostra, ma perchè fa eco a quelle di molti valenti italiani che dir si possono maestri di color che sanno.

— Negli involucri dei fiori della Massimiliana Regia del Brasile, che sono della lunghezza di 6 piedi, valicano gli indigeni i loro fiumi Le palme Talipol, del Ceilan,

sono alte 200 piedi ed hanno foglie lunghe 18 piedi, sotto l'ombra di una sola delle quali capiscono 20 persone.

Anche nelle nostre terre cresce la canna del bambù mezzo pollice all'ora, e l'aloë ingigantisce in pochi mesi da 20 e ben anco 30 piedi.

Gli alberi del Baobab, del Senegal contorno da 5000 a 6000 anni — Presso Ouxaen esiste ancora il cipresso sotto il quale Cortes s'accampava, la cui età si calcola di 6 secoli. — Si congetura che gli otto ulivi di 80 piedi di circonferenza e 50 a 60 piedi di altezza, che ancora sono alle fatte del monte Olivetto presso Gerusalemme siano di quelli sotto i quali passeggiò Gesù Cristo.

Curiosità

Le famiglie dei soldati inglesi in Crimea non possono far a meno di dimostrare gastronomicamente il loro entusiasmo verso que' valenti soggetti a tanti pericoli e privazioni. È partito un naviglio carico di *Plum-Puddings* e di altre pietanze alla volta di Sebastopoli.

— Un mendicò che vivea di elemosina a Vienna, morì giorni sono lasciando 20.000 flor. in denaro ed obbligazioni di Stato.

— Secondo il costume della corte Britannica il giorno di Natale fu offerto alla regina sul suo piatto un pezzo di hue, che pesava 420 libbre coriato di foglie d'alloro e di rosmarino. Questo enorme arosto stette al fuoco per ben 14 ore, e il piatto che lo conteneva era più grande d'una tavola da 24 persone. Il hue era d'una razza privilegiata, che il principe Alberto alleva nelle fattorie di Hause-Park.

Fisica

A Genova, Novarra, Piravola e massime a Torino si sentì una forte scossa di terremoto accompagnata da rombo cupo e soffia di vento. Sui colli intorno a Torino la scossa fu si violenta, che i paesani aterrati fuggirono dalle loro case.

— La *Gazzetta de Spener* annunzia una terribile inondazione nei dintorni di Danzica. Le acque discendendo al piano con gran violenza avrebbero rotto le dighe, per cui il villaggio dei pescatori Oxlust si trovò improvviso sotto le acque. Benchè la campana suonando a stormo avesse dato avvertimento del pericolo, pure fu si pronto ed inatteso tanto frangente, che in mezzo alla più profonda oscurità uomini, donne fanciulli si trovarono in mezzo all'onde frementi, chiedendo soccorso. Alcuni perirono, fra i quali il direttore di polizia, che accorrerà con battelli al soccorso degli inleci. Molti furono salvati. La caserma di Spener, magnifica costruzione gotica, minacciata di cadere.

— Il Rodano, la Dora, la Loira ecc. hanno innondate le terre circostanze, e recati non pochi danni.

Pastorizia

Era esposto al concorso generale di Parigi un baco da lavoro e stallone, allevato a Balkeny della razza detta contois pure assai stimata. Aveva la testa grossa e coperta di lungo pelo, le corna cortissime, l'occhio vivo, le gambe corte. È questione fra gli amatori di zoologia se questo bel animale fosse della razza contois, tourache o fémeline. Il sig. Renns però opina che l'animale appartenga invece ad una o l'altra di questo specie, migliorata mediante incrociamenti incogniti, e solerti igieniche cure.

Beneficenza

La società francese di Beneficenza a Valparaiso ha ricevuto nell'ultimo trimestre 1854. 1,718 fr. Essa può disporre ora della somma di 4,090 franchi.

— A Bordeaux furono già raccolti 35,006 fr. per soccorrere i soldati della Crimea.

Geologia

Si è aperta sulla cima del Cono del Vesuvio una voragine dalla quale esce una densa nube di fumo. Il suolo circostante è rotto da farghe fenditure e minaccia ruina.

Se la pianta del polo a metà ingojata crollasse, mancherebbe sulla cima del Vulcano il punto stabile e oggetto di tante misure. Paro sia imminente una terribile eruzione. Dicono altri invece, che l'acque delle copiose piogge raccolte nelle regioni più basse del bacino, discendendo per i monti stessi, sia stata convertita dall'alta temperatura in vapore e abbia poluto distorcere le volte sotterranee, che sostenevano quei pesantissimi strati di basalto, che perciò sprofondarono.

Filologia

Il Sig. Harris di Alessandria comprò da un antiquario a Tebe alcuni pezzi di papiro scritte in Greco che, portati a Londra, furono riconosciuti appartenere ad Iperide, il celebre oratore, che messo alla tortura si divorò la lingua per non parlare.

Istruzione Pubblica

Secondo le nuove norme sui ginnasi dell'Impero sarà obbligatoria anche per Regno nostro la lingua Tedesca.

Monumenti

A perpetuare la memoria della definizione dogmatica della Concezione immacolata si ergerà a Roma sulla piazza di Spagna una colonna con sovra una statua di Maria. L'esecuzione è affidata allo Scultore Obici.

Commercio

Sulla piazza di Venezia le granaglie trovansi in calma onzi inerzia, gli affari sono di solo locale consumo. Poche vendite d'olio e riso. La raccolta dei vini celebri di Porto arriverà forse ad un terzo del prodotto ordinario e di una inferiore qualità. I cotoni in America stazionarii. A Nuova York gli affari depresso a ragione di numerosi fallimenti negli Stati vicini.

— La Sardegna fa ricerca di grani per la marina e l'esercito nel Nord d'America.

— Le Camere di Commercio e Industria di Salisburgo e Debrecin supplicarono l'Ecclesi Ministero per il permesso di fondare banche filiali di credito ec. in quelle città. Il moltiplicarsi delle banche nazionali accresce anima al commercio, facilita le negoziazioni e gli scambi, aumentando e facilitando il credito. Lo sanno gli Stati-Uniti d'America dove il numero delle banche è straordinario e il credito il fulcro principale dell'Industria e del commercio nazionale.

— Sale sulla piazza di Udine. — Poche furono le contrattazioni in questa settimana, dipendenti dal progrediente ribasso che trattiene dalle vendite i possessori, e dalla occupazione dei commercianti a dar fine ai loro conti. — La speculazione, che in altri tempi aveva luogo a simili prezzi, quest'anno è inerte e questo è un gran segnale della generale prevenzione di un peggioramento nel nostro articolo. — Non si possono ripetere i prezzi dell'ultima settimana nemmeno con ribasso perché le poche compre-vendite che ebbero luogo furono così speciali da non dar norma. — Per telegrafo sospesero case di Lione gli ordini d'acquisto dati ad alcuni commissionari di questa piazza giorni fa, dicendo prevedere dei forti ribassi, senza però addurre il motivo di queste scoraggianti preventioni. — Nuove simili abbiammo a temore da Vienna, altra piazza di consumo delle nostre trame, ed a tali circostanze si aggiunge pure quella di nuovi aumenti della valuta effettiva di cui si servono i negozianti di quella piazza per pagamento della nostra mercanzia.

— Cuoi conici — La fabbricazione di questi è pure uno dei nostri principali rami d'industria che occupa varie fabbriche ed un gran numero di lavoranti. I cuori grevi si delli ad uso di Graz del peso di libb. 20-24 per mezza pelle si vendono generalmente in Germania sotto il nome di cuorini italiani e sono molto ricercati potendo concorrere riguardo al merito con quelli della Prussia, Baviera ed altri paesi di produzione.

Da tre mesi in qua poi godono speciale favore a Praga ed a Vienna, dove si fecero forti acquisti per conto di fornitori di scarpe per militare, e fabbriche di Cuoi riuscirono a smaltire i loro depositi con 20-30 per cento di avvantaggio nel confronto dei prezzi spuntati prima di questa favorevole crisi.

Egli è ben vero che i fabbricatori non andranno a fruire questi utili, dovendo con questi coprire le perdite che avranno a soffrire in seguito sulla vendita dei cuorini predetti delle pelli greggie acquistate nei ultimi mesi dell'anno scorso, a prezzi che sorpassarono il doppio di quelli che si praticavano per lo passato su tutti i mercati europei.

Strade ferrate

Si aprirà il tronco della linea di Savoia, di Chambéry ed Aix nel mese di Giugno.

— Le strade ferrate del Lombardo-Veneto sommano ad una lunghezza di chilometri 330,88. Da Venezia a Coccaglio, che è il più lungo tratto vi sono chilometri 202,09, cioè 8,43 da Venezia alla stazione di Mestre, 28,95 da Mestre a Padova, 30,32 da Padova a Vicenza; 48,16 da Vicenza a Verona; 67,81 da Verona a Brescia 19,02 da Brescia a Coccaglio. Da Milano a Treviglio c'è la distanza di chilometri 30,95 da Milano alla Camerata di 44,13; da Mestre a Treviso di 2042; da Verona a Mantova di 33,29. — Dal 1 gennaio a tutto ottobre 1854 queste strade furono percorse da 1,739,770 persone; delle quali 85,369 di prima, 605,399 di seconda, 1,099,002 di terza classe. Il peso delle merci trasportate fu di 2,894,874,59 centinaia di libbre doganali.

Terremuoti

A Cuneo, Alessandria, Mondovì si sentì una forte scossa di terremoto, a Rablante crollarono dei muri e sossigli e tutti i campanelli delle case contemporaneamente suonavano; in Oveglio caddero cinque portici, e soffrirono terribili guasti l'ospitale, il collegio e la chiesa. Ma a Mondovì l'altrene fu al colmo. Tutti fuggivano dalle case che minacciavano imminente rovina, non fu edifizio, che ingenti guasti non soffrisse. Dicesi che anche a San Bembo la scossa fu terribile, e che a Bassana si abbiano a deplorare alcune vittime seppellite sotto case rovinate.

Cattolicesimo

L'imperatore Napoleone ha fatto un vistoso dono in denaro per soccorrere all'erezione d'una chiesa cattolica a Berna sua antica dimora nel lungo esilio.

Igiene

Il governo di Moldavia e Valacchia ha nominato una Commissione incaricata di esaminare se le disposizioni prese da' suoi predecessori per il benessere pubblico siano attivate. Si ordina principalmente la riforma delle leggi sanitarie e delle Autorità destinate a funzionarle, attesoché la salute pubblica in quel paese non è delle più facili, massime dopo tanti passaggi di truppe e le devastazioni della guerra.

— Liebiz, chimico di Monaco, propone un nuovo metodo per preparare un brodo ristorante per gli infermi ridotti all'ultimo stato di indebolimento; si compone di 840 grami di pollo o bue triturali, di 400 grami di acqua, 4 di acido solforico e 15 di sale.

Industria

In Inghilterra si è trovata la maniera di estrarre la lana dai vecchi tessuti misti, per farla nuovamente servire. I tessuti si immergono in un bagno contenente acidi minerali, solforico, nitro ecc. Poi vengono immersi nell'acqua di calce, per neutralizzare l'acido. Sicché dopo varie operazioni la lana può essere di nuovo filata e tessuta e servir nuovamente a qualunque uso.

LA BEFANA

È una vecchietta tristellata e nana
Talmente nana che nessun la vede,
Move da lungo tanto chiussa e pianata,
Che sol coi doni del venir fa fede;
E si chiama da tutti la Befana.
Perch' fa bene dove porta il piede;
Peccato ch' è una sola e mai non figlia,
E nel mondo non v' è chi la somiglia.
E chi si attende a lei ben si consola;
Al capo d' anno viene notturna e sola,
E innanzi la dima con voglia scatta
Ogni fanciul dimanda: *l' è venuta?*...
E, visto appena l' aspettato dono,
Dice alla mamma: com' è bello e buono!
Ma perchè ciascun di vien chi fa dono,
E chi tanto ben fa, una volta l' anno?...

UN NUOVO ERCOLE

Un certo Achille L... Savojardo, di professione facchino, possedeva una forza erculea e ne era straordinariamente fiero. Egli sollevava da terra con la maggior facilità dei pesi enormi, e spesse volte si divertiva a spaventare gli spettatori con giuochi ercalei pericolosi. Era di un naturale pacifico, ma avendo, un giorno, veduto due individui, i quali, al seguito di una rissa, si accanivano a battere un terzo steso a terra, stese una mano verso l' uno ed allungò il piede verso l' altro: i due disgraziati furono portati all' ospedale. Il primo avea smontata una spalla, ed il secondo mezzo fruscassato un ginocchio. Fin da questo momento la voce unanime dei forti decretò che Achille L... fosse soprannominato *il Terribile Savojardo*.

Frattono un novello atleta, a cui i lauri del nuovo Milone da Crotone impedivano di prender sonno, intraprese di farlo discendere dal piedestallo su cui era montato. Questi era un uomo piccolo, ma tutto muscoloso e nervoso, agile come uno scoiattolo, e gli occhi giallognoli e fosforescenti del quale sembravano lanciare un fluido magnetico. Egli provocò pubblicamente il nuovo Golia, il quale gettò su questo pigmeo uno sguardo di disprezzo.

Nonostante la sfida fu accolta; ed ebbe luogo in presenza di tutti i facchini della città. Si trattava di alzare e portare dei pesi sempre più gravi, poi di lottare corpo a corpo.

In questi differenti esercizi il Terribile Savojardo fu finalmente costretto a confessarsi vinto. Triste e sconfitto, come Sansone dopo la perdita dei suoi ospelli, si ritirò dall' arena gridando che egli non sopravviverebbe alla sua disfatta.

Il giorno dopo i facchini non avendo veduto comparire il loro sfortunato cumerata, temettero che il medesimo non avesse messo in esecuzione il funesto progetto di che avea parlato il giorno innanzi, e si portarono al di lui domicilio. Pieghiarono: gemiti aspri furono l' unica risposta che ottennero; e perciò rimaser certi dei loro presentimenti. Per tal sorte di gente non vi era bisogno di magnano. Con un pugno fu fruscassato da uno di loro la porta, e si trovò il vinto Ercole in mezzo ad

una nube di acido carbonico, mentre si disponeva a partire per l' altro mondo.

Un commissario di polizia venne ad opporsi a questa partenza, e le cure di un medico resero l' esistenza a questo semi-deo decaduto, deciso adesso ad accettare la sua nuova posizione, ed a riconoscere che in questo mondo si finisce sempre col trovare son madre.

Varietà Umoristiche

PER FLOREAN DAL PALAZ.

NUOVO TAFETA

Per un' abrasione sulla faccia un debben' uomo applicò una marca da lettere di quarantacinque centesimi. « *E perchè ciò?* » lo chiese il vicino. *Perchè il bruciore della spesa sollevi quella della ferita.*

DEFINIZIONE

Un legale — nammagliato definiti i Rebus — *Un grande sforzo di un piccolissimo ingegno*, parodia del grande zio del piccolissimo nipote. Senza entrare nell' opinione del dottor definitore, Florean dal Palaz osserva che, *senz' essere un grande sforzo*, l' ingegno può essere qualsiasi.

DIALOGO FRA DUE CURSORI COMUNALI

La Crimea è dentro o fuori di Sebastopoli?

Dovrebb' esser dentro:

Sicchè, preso Sebastopoli, sarà presa anche la Crimea. Benissimo: ma credo che i Russi sieno di contraria opinione. I Russi godono la protezione delle steppe.

Ah, quello è un affare indiavolato!

Le steppe si devrobbero rimeitare alla cavalleria inglese.

La cavalleria inglese abborre le steppe, e non amo impicciarmi per entro.

Ho inteso che la flotta della repubblica di San Marino si unisce alla russa.

La politica di San Marino rifugge dalle guerre navali.

Che buio d'affari!

Gran cose questa primavera!

AL BIVACCO SOTTO SEBASTOPOLI

(Corrispondenza inglese del *Morning-Post*)

Noi siamo tutti pronti dal primo fino all' ultimo ad attendere le prove cui la Provvidenza vorrà assoggettarcisi. Qui non si vedono musi lunghi. Venga la pioggia, la gragnuola, la neve, il gelo, la tempesta, sempre troveranno presso noi facce allegre, cuori all' evento; — qualche cattivo *calembours* per qua e per là, un gioioso racconto e sempre pronto il molto per ridere. Volete sapere infatti come noi passiamo abilmente le giornate?

Di buon mattino, comuneamente alle quattr' ore e mezzo vien picchiato alla porta della nostra tenda: « *lenzoni, il caffè è pronto* », sussura una voce. « *Come?* » risponde uno de' nostri, non sono ancora cinque ore. « *Si signore, sono presto le cinque* ». L' ufficiale cui spetta il servizio si leva la tolosa,



prende il caffè, mangia la sua razione di prosciutto e biscotto, porta sullo spallone una specie di bisaccia contenente le provvigioni per giorno, una fiaschetta di rum, e va alle trincee dove rimarrà fino a notte.

Lorché il sole con impaziale beneficenza spande sui due campi i suoi raggi, noi usciamo dalle coltrici per precipitarsi sopra la coltivazione con quel feroce appetito che può produrre una notte passata all'aria aperta. La tavola, formata di due panchette inchiodate su quattro piedi, è guernita di cucchiali di stagni, forchette di ferro e tutto il vasellame in stagni e ferro-fuso. Appena presa piazza, si vede sbucare fuori la ridente figura di un soldato portante da una mano una nera padella di frittura, da cui spuntano membra di bue o di porco; dall'altra una buona provviggione di biscotto che il cuochiere ha arrossato col lardo per dargli maggior sapore. Quest'è, aggiunta qualche patata, cipolla e una o due tazze di caffè, tutta la



nostra collazione. La pipa, inseparabile amica del soldato, succede alla refazione: Noi pranziamo d'ordinario a tre ore. La tavola è di cinque coperte. A quest'ora noi ci mettiamo a tavola coll'appetito più impaziente, e ad ogni minimo ritardo vengono scagliati rimbrotti contro lo sventurato cuochiere che ci fa aspettare. Quanto ai cibi il pranzo varia a seconda delle circostanze: ma noi mettiamo ogni possa per avere un buon



piatto, ritenuto per principio che una buona e regolare nutrizione è il miglior mezzo per conservare la propria salute in mezzo alle prove che siamo per subire. Così stimiamo noi che corpo ben nutrito valga più che borsellino ben guernito.

Sovvente il servizio allontana alcuno de' commensali. In quel giorno sul terminar del pranzo e quando siamo per assaporare il caffè, si è costi d'intendere una voce gridare tanto da



lungi che appena può essere intesa "presto il pranzo, non voglio aspettare, muoio di fame."

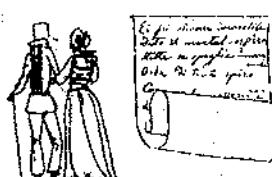
Durante questa seconda refazione vien la notte; allora noi ci ritiriamo sotto la tenda e passiamo la sera occupandoci degli avvenimenti del giorno: e qui vi assicuro che si scambiano giocosi e brillanti discorsi, a meno che la perdita recente di qualche camerata non getti su quest'unione un velo di tristezza.

Altra volta la conversazione batte il sentimentale: i giorni passati alla scuola, gli amati fratelli, le ubbidienti sorelle, la veneranda vecchiaia degli avi, i luoghi ove culossi la nostra infanzia, in una parola tutto ciò che ridesta le gioje della casa paterna si rappresenta alla nostra memoria, e questa dura finché, avvolta la testa nel beretto di notte, ci ricordiamo sui let-



ti, non di rose, per dormire fin a tanto che il dovere e le circostanze l'acconsentano.

REBUS



DICEMBRE
Dicembre



SCIARADA

Si dilige 'l primier da tutto il mondo;
Non v'ha lavoro senza il mio secondo;
Trattò il mio tutto, a legger nel futuro,
Il giovane, la donna e l'uom maturo.

Spiegazione dell'antecedente Sciarada O - RIEN - TE.

Spiegazione del Rebus antecedente

Uom forte in mezzo la sventura
solleva l'anima e l'indura.